

# Greencells Italia Srl

WALTHER-VON-DER-VOGELWEIDE PLATZ 8

BOLZANO .BOZEN

Regione Umbria

Comune di Magione

Provincia di Perugia

PROGETTO DEFINITIVO DI UN LOTTO DI IMPIANTI AGRO-FOTOVOLTAICI  
DENOMINATO "TORRE DELL'OLIVETO" DELLA POTENZA DI PICCO  
COMPLESSIVA P=26'260.08 kWp E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A  
20'700 Kw SITO IN VIA REGIONALE 220 PIEVAIOLA NEL COMUNE DI  
MAGIONE (PG)

Oggetto:

RELAZIONE SUL PAESAGGIO AGRARIO

Codifica Elaborato:

AGRO A05

Referente Studio di Impatto Ambientale



**Servin**  
**Società cooperativa a r.l.**  
Circonvallazione Piazza d'Armi, 130  
48122 RAVENNA (RA)  
C.F. e P.IVA 01465700399

Tecnico Progettista



Dott. Agronomo Stefano Fornaci



Latitudine: 43.059998°  
Longitudine: 12.256721°

Cod. File:

Relazione paesaggio agrario.pdf

Scala:

-

Formato:

A4

Codice:

REL

Rev.:

00

Rev.	Data	Descrizione revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
0	04/2023	Prima emissione	Agronomo Stefano Fornaci	Michele Carrozza	Pierluigi Talarico
1	mm/aaaa				
2	mm/aaaa				

## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO AZIENDALE .....</b>	<b>2</b>
2.1	Strutture aziendali .....	3
2.2	Ordinamento produttivo aziendale .....	3
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO .....</b>	<b>4</b>
3.1	Elementi caratteristici del paesaggio agrario .....	5
<b>3.</b>	<b>CARATTERISTICHE TERRITORIALI E COLTURE PRATICATE.....</b>	<b>5</b>
3.2	Produzioni agricole di pregio del territorio .....	6
3.3	Ordinamento colturale del bacino di studio .....	7
<b>4</b>	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>8</b>

## 1 INTRODUZIONE

La presente relazione sul paesaggio agrario è inerente il progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Torre dell'Oliveto", da ubicarsi nel Comune di Magione, in provincia di Perugia.

L'impianto ha potenza nominale complessiva pari a 26.260,08 kWp e di potenza di immissione in rete pari a 20,7 MW, e si sviluppa su una superficie di 37,22 ha, di cui circa 27,47 ha saranno interessati dall'effettiva realizzazione delle opere, ovvero inclusi all'interno della recinzione d'impianto.

La relazione redatta dal Dottore Agronomo Stefano Fornaci con studio in Sansepolcro (AR), iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Perugia al n. 1191, ha lo scopo di identificare il contesto paesaggistico e gli elementi caratteristici del paesaggio agrario nell'areale di realizzazione dell'impianto agrivoltaico e nel bacino agricolo circostante. Nella presente relazione vengono inoltre riportate le caratteristiche territoriali dal punto di vista delle coltivazioni applicate nel bacino di studio e le eventuali interferenze del progetto con vincoli di tipo agricolo o legati all'erogazione di contributi comunitari.

## 2 INQUADRAMENTO AZIENDALE

L'azienda presa in considerazione risulta composta da più compendi aziendali situati sia all'interno della regione Umbria che all'interno della regione Toscana. Tuttavia, il compendio più esteso ed importante dal punto di vista produttivo risulta quello ubicato nel comune di Magione a brevissima distanza dal centro abitato di Agello, dov'è tra l'altro situata la sede aziendale e nel quale verrà realizzato l'impianto agri voltaico in progetto. I terreni del compendio preso in considerazione sono di origine alluvionale e caratterizzati da una tessitura di medio impasto, discretamente profondi e di buona fertilità, anche grazie all'apporto di sostanza organica e concimi minerali somministrati alle superfici coltivate. Buona parte dei terreni risultano inoltre irrigui grazie alla presenza di un vaso artificiale e di alcuni pozzi artesiani, asserviti da impianto di irrigazione fisso, almeno per quanto concerne le linee principali di adduzione. Il compendio preso in considerazione risulta

La maggior parte delle superfici aziendali risulta seminativa e coltivata con cereali, proteaginosi e colture industriali di vario tipo, seguono per importanza le superfici ad oliveto e quelle a vigneto. L'azienda presa in considerazione dispone inoltre di un discreto patrimonio silvicolo, per la maggior parte dislocato nella limitrofa regione Toscana all'interno del comune di Ortignano Raggiolo per una superficie complessiva di poco superiore ai 100 ettari. Per una più precisa individuazione dell'ordinamento colturale si rimanda alla tabella che segue nella quale è stato riportato il dettaglio dei piani di coltivazione aziendali del quadriennio 2019-2022. L'azienda, sempre nel complesso di Magione, dispone inoltre di due stalle nelle quali effettua l'allevamento di suini. Le operazioni colturali necessarie alla coltivazione dei terreni, soprattutto per quanto riguarda le superfici seminative e quelle a vigneto, vengono espletate con l'ausilio di terzi in quanto l'azienda ha deciso di non dotarsi delle macchine utili a tal fine ritenendo più economico servirsi del servizio conto-terzi. Esulano dall'espletazione in conto-terzi le operazioni di irrigazione che vengono seguite direttamente dai titolari della società, e loro dipendenti, e buona parte delle operazioni necessarie alla gestione dell'ampia superficie aziendale coltivata ad oliveto.

Piano colturale	Olivo	Vite	Grano duro	Colza	Grano tenero	Pisello	Favino	Canapa	Lenticchie	Girasole	Orzo	Sup. ritirate produzione	Prato perm. e pascolo	Bosco	Tare e fabbricati	Superficie totale (Ha)
Campagna agraria 2019	34,10	19,76	48,94		14,65	36,54			19,21	17,73	25,45	4,24	1,23	98,05	7,81	327,71
Campagna agraria 2020	34,10	19,76	37,82	15,29	34,80	33,88			12,06		28,69	4,22	1,23	98,05	7,81	327,71
Campagna agraria 2021	33,11	18,90	32,54	17,28	22,95	34,73		0,38	10,38		24,03	4,19	1,29	98,05	8,03	305,87
Campagna Agraria 2022	33,11	18,90	35,15	20,48	27,63	28,26	4,85	0,38			25,55	4,19	1,28	98,05	8,04	305,87

Per una più precisa identificazione catastale dei compendi aziendali si rimanda alla scheda di validazione del fascicolo aziendale 2022 che viene allegata alla presente relazione.

## 2.1 Strutture aziendali

L'azienda risulta costituita da diversi fabbricati ad uso residenziale, uno dei quali dedicato alla residenza dell'imprenditore agricolo, altri utilizzati come abitazione per il personale dipendente e altri ancora utilizzati per l'attività di ricettività agrituristica. Altri fabbricati residenziali risultano invece non utilizzati o addirittura collabenti. Per quanto riguarda invece i fabbricati strumentali all'attività agricola l'azienda dispone di due stalle attualmente utilizzate per l'allevamento dei suini, di una serra momentaneamente non utilizzata e di altre strutture a suo tempo utilizzate per la coltivazione ed essiccazione del tabacco che oggi non vengono utilizzate se non per il rimessaggio del ristretto parco macchine ed attrezzature aziendale o per il momentaneo stoccaggio dei mezzi tecnici aziendali.

## 2.2 Ordinamento produttivo aziendale

L'ordinamento produttivo aziendale risulta estremamente diversificato, soprattutto per quanto riguarda la coltivazione delle essenze erbacee, la quale coltivazione viene comunque effettuata in concomitanza all'arboricoltura fondamentalmente riguardante vite e olivo. Per l'azienda rivestono una discreta rilevanza anche le superfici boscate che, seppur fuori regione sono state recentemente valorizzate grazie alla redazione di un piano pluriennale di taglio che ha permesso di avviare l'utilizzazione selvicolturale di queste ultime. In ultimo, ma per ordine di importanza, l'azienda pratica anche l'attività di allevamento suinicolo grazie alle due stalle presenti in azienda e con due distinte tipologie di allevamento che riguardano: l'accrescimento di scrofette e il mantenimento di circa 80 scrofe gravide per l'intero periodo di gestazione precedente al parto che avverrà su altra struttura esterna all'azienda.

### 3 INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

L'ampio compendio aziendale nel quale si andrà a realizzare l'impianto agrivoltaico ricade quasi totalmente all'interno dell'area di particolare interesse agricolo che ricompre aree di pianura destinate all'attività agricola caratterizzate da specifiche tipologie colturali e dalla presenza di sistemi irrigui.

Tutta la superficie del compendio aziendale rientra inoltre tra le aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/2004) e, dal punto di vista paesaggistico lo stesso compendio e gli areali circostanti si suddividono in due unità di paesaggio (U.d.P.), U.d.P. 43 Colline del Caina – Paesaggio collinare e U.d.P. 62 Valle del Caina – Paesaggio di valle.

La U.d.P. 43 Appartiene al Sistema paesaggistico in evoluzione e fa parte del sistema paesaggistico collinare.

I caratteri naturalistici e antropici caratterizzati sono i seguenti:

- comprende tutte le aree collinari poste ad est del Lago Trasimeno, fino ai confini comunali;
- presenta un substrato pedologico formato prevalentemente da rocce arenaceo marnose e marnoso arenacee, con suoli da poco profondi a moderatamente profondi, scheletro abbondante, tessitura da franco-argillosa a franco-sabbiosa;
- le aree più alte in quota sono ricoperte da boschi caducifoglie con associazioni miste di querce roverella e cerro e sporadicamente di lecci, rari i rimboschimenti;
- i pascoli e le zone incolte, risultato di antichi disboscamenti, localizzati principalmente ai margini delle aree boscate, nella porzione Nord del territorio comunale;
- diffusa presenza di oliveti e localmente vigneti;
- diffusa presenza di seminativi semplici, nelle parti più basse in quota;
- reticolo idrografico caratterizzato dalla presenza di fossi minori, recapitanti in fossi principali, a loro volta affluenti del torrente Caina;
- scarsa antropizzazione nella porzione Nord del territorio, limitata principalmente ai piccoli centri abitati storici di Caligiana e Borgogiglione;
- numerosi centri abitati nella restante parte di territorio, (Agello, Vignaia, Montemelino, Montesperello, Villa, Soccorso, Magione) di cui alcuni limitati poco più che al nucleo storico ma altri con notevoli sviluppi urbanistici recenti;
- poche abitazioni sparse localizzate principalmente lungo le sedi viarie.

La U.d.P. 62 appartiene al Sistema paesaggistico in alta trasformazione ed è compresa nel sistema paesaggistico di valle.

Principali caratteristiche naturalistiche ed antropiche:

- area pianeggiante che comprende l'intera pianura a sud e ad est di Magione, solcata dai torrenti Formanuova e Caina, che rappresentano i principali collettori ed in cui recapitano i corsi d'acqua minori;
- substrato geopedologico costituito da depositi alluvionali recenti e da depositi fluvio lacustri, con tessitura sabbiosa e limoso-sabbiosa;
- forte presenza della componente antropica testimoniata dagli insediamenti produttivi e commerciali lungo l'asse viario principale e dai centri abitati di Magione, Casenuove e Bacanella;
- forte presenza delle infrastrutture stradali (raccordo autostradale, SR 75 bis, SR 599) e della

- ferrovia;
- paesaggio agrario rappresentato quasi esclusivamente da seminativi semplici a colture estensive, salvo alcuni vigneti ed oliveti;
  - significativa presenza dei torrenti Caina e Formanuova che hanno alvei arginati, spesso ricoperti di vegetazione ripariale.

L'impianto agrivoltaico di progetto rientra quasi completamente all'interno della U.d.P. 62, mentre una limitatissima superficie nord orientale rientra nella U.d.P. 43.

### 3.1 Elementi caratteristici del paesaggio agrario

Per quanto riguarda gli elementi caratteristici del paesaggio agrario circostante l'areale di realizzazione dell'impianto agrivoltaico si è svolta un'indagine sia all'interno dell'esteso compendio aziendale che all'esterno dello stesso, riscontrando comunque perfette analogie paesaggistiche tra i terreni aziendali e quelli circostanti. In particolare, partendo dalla zona pianeggiante circostante il torrente Caina si trovano diverse zone antropizzate ed insediamenti produttivi intervallati da ampie superfici seminative coltivate e potenzialmente irrigue. Salendo leggermente verso la collina i seminativi diventano sempre più marginali e molte volte intervallati da vigneti, limitate superfici boscate e fasce arborate di diverso tipo. Salendo ancora in altitudine, riscontrano un'ulteriore limitazione sia le superfici seminative che quelle coltivate a vigneto per lasciare spazio alla coltivazione arborea predominante che risulta essere l'olivo. Nell'areale preso in considerazione la maggior parte degli oliveti riscontrati sono di tipo non intensivo, con sestri di impianto molto variabili, ma con prevalenza di un canonico "6 per 6". Proprio la suddivisione dell'areale preso in considerazione nelle tre descritte "micro fasce fitoclimatiche" risulta la principale caratteristica del paesaggio agrario del contesto preso in esame. Nell'areale preso in considerazione, e tanto meno nella zona pianeggiante di realizzazione dell'impianto agrivoltaico, non si riscontrano particolari elementi caratteristici puntuali del paesaggio agrario, se non un'ottima gestione delle opere di idraulica agraria per quanto concerne le affossature e una presenza abbastanza contenuta di alberature sparse che si intensificano in adiacenza ad alcune strade poderali. Di quest'ultima caratteristica del paesaggio agrario limitrofo all'impianto ne verrà tenuto conto anche nello studio di mitigazione paesaggistica dell'impianto. Per quanto riguarda la vegetazione arborea ed arbustiva spontanea si riscontra una netta predominanza di cerro e roverella per quanto riguarda le aree boscate, presenza più sporadica per quanto riguarda leccio ed ornello. La principale specie arbustiva riscontrabile ai margini dei campi coltivati, sugli incolti, ma anche lungo le fasce ripariali e sicuramente il rovo, ma si riscontra una discreta presenza anche di pruno selvatico. Lungo le fasce ripariali di fossi e torrenti minori si riscontra un'abbondante presenza di pioppo nero e salice bianco, sempre intervallati da essenze quercine. Singoli esemplari di roverella si riscontrano molto spesso anche isolati all'interno degli appezzamenti coltivati ad olivo o in adiacenza a più estese superfici boscate.

### 3. CARATTERISTICHE TERRITORIALI E COLTURE PRATICATE

L'areale preso in considerazione presenta un'estrema diversificazione delle colture agrarie praticate dalle imprese agricole spaziando dalla coltivazione di vite, olivo e fruttiferi, per quanto riguarda le essenze arboree, ad una diversificazione molto più vasta, orientata anche in base alla disponibilità idrica, delle colture erbacee.

I cereali autunno vernini sono sicuramente le coltivazioni erbacee che in termini di superficie rivestono il maggior rilievo per l'areale preso in considerazione, a seguire in ordine di importanza vi sono colture industriali di vario genere, le foraggere e le leguminose. Ad oggi risulta presente, ma molto meno praticata la coltivazione del tabacco e di ortive in genere. L'attività di allevamento praticata dalle imprese agricole si è sempre più ridimensionata e ad oggi riconducibile a qualche allevamento suinicolo, qualche allevamento di bovini da carna o linea vacca-vitello e qualche sporadico allevamento ovino da carne.

### 3.2 Produzioni agricole di pregio del territorio

Tra le principali produzioni agricole di pregio del territorio preso in considerazione vi sono la produzione di vino DOC "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" e la produzione di olio di oliva D.O.P. Umbria.

I vini a denominazione di origine controllata "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti aventi nell' ambito aziendale la seguente composizione ampelografica:

- "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" Grechetto: Grechetto minimo 85%. Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca di colore analogo, presenti in ambito aziendale, idonei alla coltivazione nella Regione Umbria, fino ad un massimo del 15%.
- "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" Merlot e "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" Merlot riserva: Merlot minimo 85%. Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca di colore analogo, presenti in ambito aziendale, idonei alla coltivazione nella Regione Umbria, fino ad un massimo del 15%.
- "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" Cabernet sauvignon e "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" Cabernet sauvignon riserva: Cabernet Sauvignon: minimo 85%. Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca di colore analogo, presenti in ambito aziendale, idonei alla coltivazione nella Regione Umbria, fino ad un massimo del 15%.
- "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" Gamay e "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" Gamay riserva: Gamay: minimo 85%. Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca di colore analogo, presenti in ambito aziendale, idonei alla coltivazione nella Regione Umbria, fino ad un massimo del 15%.
- "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" bianco, "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" frizzante, "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" vino santo o vin santo: Trebbiano: minimo il 40%. Grechetto, Chardonnay, Pinot bianco e Pinot grigio da soli o congiuntamente: almeno il 30%. Possono concorrere alla produzione di detti vini altri vitigni a bacca bianca, idonei alla coltivazione nella Regione Umbria, presenti nei vigneti in ambito aziendale nella misura massima del 30%, iscritti nel Registro Nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004 e successivi aggiornamenti, riportati nell'allegato 1 del presente disciplinare.
- "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" rosso, "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" rosso riserva, "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" frizzante, "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" novello, "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" rosato: Sangiovese: almeno il 40%. Ciliegiolo, Gamay, Merlot, Cabernet da soli o congiuntamente: almeno il 30%. Possono concorrere alla produzione di detti vini altri vitigni a bacca rossa, idonei alla coltivazione nella Regione Umbria, presenti nei vigneti in ambito aziendale nella misura massima del 30%, iscritti nel Registro Nazionale delle varietà di vite per uve da vino

approvato con D.M. 7 maggio 2004 e successivi aggiornamenti, riportati nell'allegato 1 del presente disciplinare.

- "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" spumante metodo classico bianco: Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Grechetto da soli o congiuntamente: almeno il 70%. Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca bianca, idonei alla coltivazione nella Regione Umbria, presenti nei vigneti in ambito aziendale nella misura massima del 30%, iscritti nel Registro Nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004 e successivi aggiornamenti, riportati nell'allegato 1 del presente disciplinare.
- "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" spumante classico rosé: Pinot nero minimo 50% , Chardonnay e/o Pinot bianco 50%.
- "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" bianco scelto: Vermentino, Grechetto, Chardonnay, Pinot grigio, Pinot bianco, Sauvignon o Riesling italico: da soli o congiuntamente almeno l'85%. Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca bianca, idonei alla coltivazione nella Regione Umbria, presenti nei vigneti in ambito aziendale nella misura massima del 15%.
- "Colli del Trasimeno" o "Trasimeno" rosso scelto: Gamay, Cabernet Sauvignon, Merlot, Pinot nero da soli o congiuntamente: almeno il 70%. Sangiovese: almeno il 15%. Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca rossa, idonei alla coltivazione nella Regione Umbria, nella misura massima del 15%.

La forma di allevamento più diffusa sull'areale era sicuramente il cordone speronato che nel tempo, a seguito di riconversioni degli impianti ha lasciato il posto ad una più longeva e produttiva forma di allevamento a guyot. Le principali varietà a bacca gialla riscontrate sull'areale sono grechetto, trebbiano toscano e chardonnay, mentre le principali varietà a bacca rossa rilevate sono sicuramente Sangiovese, Merlot e Cabernet Franc.

Per quanto concerne la produzione dell'olio di oliva a denominazione di origine controllata l'areale preso in considerazione vanta l'appartenenza alla quarta sottozona di produzione di olio D.O.P dell'Umbria e può rivendicare la menzione "Umbria - Colli del Trasimeno".

La zona di produzione ricade nei comuni di Perugia, Piegara, Paciano, Panicale, Castiglione del Lago, Magione, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Lisciano Niccone, Umbertide, Città di Castello, Monte Santa Maria Tiberina, Corciano, Citerna, San Giustino, Montone, Pietralunga.

Le varietà presenti nell'oliveto devono rispettare seguenti i rapporti percentuali:

Moraiolo e Dolce Agogia  $\geq 15$  %, Leccino e/o Frantoio  $\geq 65$  %, altre varietà  $\leq 20$  %.

La Dolce Agogia richiama molto il fruttato leggero di erba fresca, al gusto lievi e armonici sentori di amaro e piccante si evidenziano nella stessa intensità.

### 3.3 Ordinamento colturale del bacino di studio

Nel bacino di studio, per la maggior parte interessato dai terreni del compendio aziendale vista la discreta estensione, è stato riscontrato un ordinamento colturale omogeneo e per l'appunto formato da ampie superfici

olivetate intervallate da contenute aree boscate nella fascia collinare. Scendendo verso valle si riscontrano superfici a vigneto e seminativi marginali privi di potenzialità irrigua coltivati per lo più con essenze foraggere e cereali tipo orzo e frumento. Scendendo ancora in altimetria si arriva alle superfici seminate e pianeggianti di fondo valle che risultano quasi sempre provviste di potenzialità irrigua. Nell'area di studio per tali superfici si è riscontrata un'utilizzazione molto diversificata con la rotazione di colture cerealicole, leguminose, industriali (irrigue e non) e foraggere.

#### **4 CONCLUSIONI**

Per quanto attiene all'interferenza del progetto con gli elementi caratteristici del paesaggio agrario osserviamo che non sono presenti sull'area di studio, e più appropriatamente sull'area di realizzazione dell'impianto, elementi caratteristici di particolare pregio se non le affossature degli appezzamenti che conferiscono la caratteristica forma geometrica alle superfici coltivate e che verranno mantenute per una corretta regimazione delle acque piovane e per consentire un'ottimale coltivazione delle superficie agricole dell'impianto. Il progetto prevede per contro l'inserimento di alberature sparse (sia in forma singola che a "gruppi") effettuate con essenze arboree autoctone sulla fascia perimetrale dell'impianto, proprio per creare un certo collegamento visivo con le alberature già presenti lungo alcune delle strade poderali.

In definitiva possiamo quindi affermare che non si registrano interferenze dell'impianto agrivoltaico in esame con le componenti che caratterizzano il paesaggio agrario sopra descritto, anche a fronte dell'elevatissima percentuale di suolo interno alla superficie di impianto che sarà possibile coltivare seguendo un'ordinaria rotazione colturale. Possiamo, pertanto, concludere che l'intervento in progetto si configura come intervento compatibile con il contesto paesaggistico di riferimento, in quanto non produrrà alcuna modificazione significativa dell'attuale assetto geomorfologico di insieme dell'ambito interessato, né del sistema della copertura botanico – vegetazionale, né andrà ad incidere negativamente sul sistema dell'organizzazione degli insediamenti nell'area.

Pertanto, l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con l'ambito paesaggistico nel quale saranno collocate e non andranno ad incidere negativamente sugli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario del comprensorio del presente studio.

Per quanto riguarda invece l'indagine svolta sulle essenze di pregio e sull'ordinamento colturale dell'areale preso in considerazione si evince che l'intervento progettuale ricade in un'area di particolare interesse agricolo con coltivazioni estensive per lo più cerealicole, leguminose, foraggere e da industria (colza, pisello da industria) con una più sporadica presenza di vigneti per la produzione di vino D.O.C., ma soprattutto con ampie superfici olivicole atte alla produzione di un ottimo olio D.O.P Umbria "Colli del Trasimeno".

Ricordando che l'appezzamento interessato direttamente dall'installazione dell'impianto è situato nella parte pianeggiante dell'ampio compendio aziendale e che tale superficie è stata fin ora coltivata prevedendo la rotazione di cereali, leguminose e colture industriali, si può affermare che l'introduzione dell'impianto agrivoltaico non interferisce con le produzioni di pregio dell'area. Tantomeno la sua realizzazione andrà a sottrarre potenziale superficie coltivabile con tali produzioni di qualità in quanto i terreni pianeggianti mal si adattano alla produzione di olio o vino con particolari, apprezzate, caratteristiche organolettiche, per contro

l'appezzamento verrà sfruttato per la coltivazione in rotazione di essenze foraggere andando ad alternare una leguminosa poliennale a graminacee da sfalcio.

Sulla base dei risultati riscontrati a seguito delle valutazioni condotte nel corso del presente studio, si può concludere che l'intervento non interromperà alcuna continuità agro-alimentare della tradizione locale e contribuirà alla diffusione di una cultura "energetico-ambientale" nel rispetto delle normative vigenti.